

Motta San Giovanni, si teme che la Regione abbia "fretta" di riaprirla

# Discarica, timori in aumento: si parla di occupare il Comune

Oggi l'incontro a Catanzaro con l'assessora Rizzo

**Giovanni Legato**

## MOTTA SAN GIOVANNI

Mentre è confermato che all'incontro non parteciperanno l'Ancadic e il Comitato spontaneo Comunia, i promotori della raccolta firme "No riapertura Comunia" guidati da Sergio Tripodi e Carmela Latella, saranno oggi a Catanzaro per incontrare l'assessore Rizzo. In quella sede, saranno autori delle richieste formulate nell'affollata assemblea tenuta a Lazzaro domenica: richiesta di rinvio della conferenza dei servizi (convocata per giovedì), un no alla riapertura non per partito preso ma per una reale ed effettiva situazione di pericolo che andrebbe al più presto eliminata, invito a prendere atto della volontà popolare.

«Altro che riapertura – è stato detto a più voci – bisogna andare subito alla messa in sicurezza e, dopo, alla necessaria bonifica». Anche perché alcune relazioni tecniche e geologiche danno conto della pericolosità del sito e della possibilità di frane e smottamenti. Si è detto, anche, delle oltre 80.000 tonnellate di rifiuti interrati e delle conseguenze nefaste per il territorio, non solo lazzerese, in caso di riapertura anche ridotta.

Dalle relazioni di Carmela Latella e Sergio Tripodi, del gruppo promotore, e dagli interventi dell'ex sindaco Paolo Laganà, del consigliere comunale Mimmo Mallamaci e di Silvio Borrello, sono venute critiche sul passato e anche proposte sul presente e sul futuro, compresa quella di passare a forme di protesta forti, non ultima



**Comunia** La discarica che la Regione è intenzionata a riaprire

l'occupazione di palazzo Alecce.

Il discorso è partito da lontano, da quando, sindaco l'attuale Giovanni Verduci, il prefetto Sottile impose il conferimento nel sito dei rifiuti provenienti da Reggio e da altri comuni. Un excursus che, data la situazione attuale di emergenza e la necessità di marciare uniti, andava forse fatto in altra occasione con al tavolo tutti gli attori che negli ultimi vent'anni hanno avuto responsabilità amministrative, tecniche e associative. È facile, ma non è giusto e corretto, giocare a scaricabarile e cavalcare l'onda del momento, salvo poi lamentarsi dell'assenza del sindaco, dell'amministrazione comunale, dei cittadini di Motta (che prima di quelli di Lazzaro hanno toccato con mano e pagato sulla

propria pelle le conseguenze delle due discariche di Monalla e Giuliano) e della mancata adesione all'incontro di oggi con l'assessore regionale Rizzo da parte del Comitato spontaneo Comunia e dell'Ancadic. Da più parti, critiche al sindaco Verduci, «assente e che avrebbe dovuto capeggiare la protesta», per la mancata convocazione del consiglio. Se lo sono chiesto in tanti: perché tutta questa fretta della Regione e non si attende la decisione del Consiglio di Stato (prevista per febbraio)? Tanto, a quanto dato sapere, il Comune, che sarà presente alla Conferenza dei servizi con il sindaco Verduci e i tecnici, impugnerà nuovamente davanti al Tar l'eventuale parere della Conferenza dei servizi pro apertura della discarica Comunia.